



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 28 Novembre 2011

**AL CAPO DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE
Prefetto Francesco Paolo TRONCA**

**AL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
CAPO DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO
Dott. Ing. Alfio PINI**

**AL DIRETTORE CENTRALE PER L'EMERGENZA
ED IL SOCCORSO TECNICO
Dott. Ing. Pippo Sergio MISTRETTA**

**ALL'UFFICIO PER LA GARANZIA DEI DIRITTI SINDACALI
Dott. Giuseppe CERRONE**

Prot. n. 305/11

Oggetto: **BOZZA DI "ORGANIZZAZIONE E DISCIPLINA SERVIZIO DI ELISOCCORSO"**.

Questa O.S. CONAPO, sebbene, da codesta amministrazione, tenuta all'oscuro, è venuta comunque a conoscenza della bozza di nuova "Organizzazione e disciplina del servizio di elisoccorso", predisposta dalla D.C.E.S.T..

Si vuole innanzi tutto esprimere tutta la delusione provata per il comportamento tenuto dall'Amministrazione che, anche in questa occasione, non ha ritenuto di dovere coinvolgere il CONAPO nel confronto con le OO.SS., procedendo con le usuali convocazioni ad intermittenza, di cui si fatica a capirne il senso.

In ogni caso, riteniamo che un simile modo di fare, oltre a generare alcuni dubbi sulla sua legittimità, poco si adatti al perseguimento di quello che dovrebbe essere l'obiettivo comune, cioè la costruzione di un'organizzazione del lavoro che sia efficiente e dia piena soddisfazione a coloro i quali vi operano. Questo, anche in considerazione del fatto che il comportamento dell'Amministrazione, in analoghe circostanze non è stato sempre uniforme, ma variabile, tanto da far dubitare che, più che improntato a regole oggettive, sia basato su una convenienza soggettiva, o peggio, sulle diverse considerazioni di chi materialmente redige l'atto di convocazione.

Premesso ciò, si esprimono di seguito alcune considerazioni sulla bozza in oggetto.

Innanzitutto si fa notare che, a dispetto del titolo, la bozza non riguarda la riorganizzazione del servizio di elisoccorso, dal CONAPO più volte invocata, ma solo di una delle sue componenti. Sarebbe dunque opportuno modificarne il titolo in questo senso, giusto per non ingenerare confusione in chi legge.

In generale, il CONAPO ritiene apprezzabile l'intenzione di normare l'attività del personale SAF 2B, il quale fino ad oggi ha reso al Corpo ed al Paese un servizio di fondamentale importanza, ricevendone in cambio solo dinieghi alle legittime richieste, nonché indifferenza.

L'impianto generale della regolamentazione, ed alcuni suoi principi fondamentali, sono da noi ritenuti pienamente condivisibili. Non a caso, possono essere facilmente rintracciati nella proposta di legge [atto Camera n. 3870](#), che oramai da diverso tempo il CONAPO ha fatto presentato in parlamento, sull'argomento oggetto della presente.

Ci rendiamo conto, come tutti, che l'attuale momento economico certo non favorisce il lavoro di riordino che si vuole effettuare ed è perciò necessario che gli incaricati di tale compito, valutino bene i passi che sceglieranno di compiere. Questo perché sussiste il

rischio concreto di varare un provvedimento costruito al buio dell'attuale crisi finanziaria, compromettendo il presente ed il futuro del servizio.

Si deve però essere capaci di guardare oltre ed avere il coraggio di scegliere bene o se è necessario, di graduare o addirittura rinviare del tutto le scelte, se necessario !

Osserviamo subito che se l'intenzione è di riorganizzare il servizio, allo scopo di renderlo efficiente, efficace ed economicamente ben gestito, allora la bozza predisposta rappresenta, a nostro parere, solo uno dei tre accessori indispensabili all'ottenimento dello scopo. Sul documento, è infatti possibile leggere esclusivamente regole di tipo organizzativo, nulla invece è reperibile in ordine agli aspetti amministrativi e giuridici, senza i quali ogni tentativo di riforma risulterà completamente sterile rispetto agli obiettivi dichiarati nella premessa. Il CONAPO, si chiede come sia possibile anche solo pensare di fare ipotesi circa lo sviluppo dei rapporti di cooperazione con il Servizio Sanitario Nazionale e le altre Amministrazioni pubbliche, senza prevedere di dotare i futuri "*Tecnici di Elisoccorso*" degli indispensabili strumenti giuridici, atti a porli nella condizione di operare alla pari, in un ambiente che si fonda su tali presupposti. Non è certo la modifica dell'appellativo usato per individuarli che potrà ottenere effetti sostanziali nell'interazione con il mondo del soccorso aeronautico ! A nostro parere l'Amministrazione dovrebbe provvedere in tal senso, ancor prima della emanare la regolamentazione. Si sottolinea, a scanso di equivoci, che un previsione normativa specifica, nulla avrebbe a che vedere con il rinnovo contrattuale e non dovrebbe dunque attenderlo. Potrebbe invece venire da un apposito Decreto Ministeriale.

Definito un corretto inquadramento giuridico per il "*Tecnico di Elisoccorso*" e stabilita la specifica regolamentazione del servizio, il completamento dell'opera richiederebbe la determinazione degli aspetti amministrativi. È utile ribadire che, anche tutto ciò, essendo la creazione di un settore nuovo, e dunque una scelta nella piena disponibilità del governo, non richiederebbe di essere discusso nel prossimo CCNL, ma potrebbe avere attuazione (anche legislativa) immediata, ovviamente dopo un corretto confronto con le OO.SS..

In ordine a quanto altro previsto dalla bozza di regolamentazione, il CONAPO rileva quanto segue:

- Il limite di età per l'accesso alla qualifica di "*Tecnico di elisoccorso*", posto a 35 anni, in fase di prima applicazione rischia di comportare la perdita di notevoli professionalità, senza che questo sia effettivamente giustificato dalla reale perdita di capacità fisica degli eventuali candidati. Si propone di portarlo a 40 anni, esclusivamente per la fase di prima applicazione.
- Non si ritiene legittima, né utile, la discriminante che prevede il requisito di appartenenza ad uno dei comandi sede di reparto volo o di quelli contigui. Se si ritiene fondamentale che il personale tecnico di elisoccorso appartenga al comando sede di reparto volo (il CONAPO pensa di no, e che l'attuale situazione costituisca un valore aggiunto), allora deve ritenersi implicita nella presentazione della domanda, l'accettazione di tale condizione da parte dei candidati, con accettazione anche del trasferimento alla nuova sede. Ovviamente, ciò sarà possibile solamente nel momento in cui, come per tutti gli altri specialisti (questo diventano in realtà i SAF 2B), saranno previsti gli accessori stipendiali opportuni. Ciò, prima che un interesse dei candidati, dovrebbe essere un interesse dell'Amministrazione la quale, reclutando il personale in un bacino più ampio, potrebbe selezionare quello con le migliori caratteristiche e capacità. Quanto affermato, risulta particolarmente vero ed evidente se si guarda il numero del personale dal quale si dovrebbe attingere, limitandosi alle sedi dei comandi sede di reparto volo ed adiacenti, così come previsto dalla bozza. Sarebbe talmente basso, da costituire un vero e proprio limite, tagliando fuori dalla possibilità di accesso (visto che sarebbe impossibile sostenere gli oneri del trasferimento senza gli opportuni emolumenti accessori), la grande maggioranza delle energie disponibili. Per un imprenditore del soccorso che cerca la qualità e non la sistemazione di formalità, si tratterebbe di un clamoroso autogol!
- Qualche perplessità, il CONAPO la nutre anche sulla procedura per la formazione degli istruttori di tecniche di elisoccorso che appare alquanto sommaria. Si ritiene

fondamentale una migliore e più puntuale programmazione del percorso formativo che non può semplicemente consistere in un corso di metodologie didattiche e nell'espletamento degli affiancamenti.

- Così come per il punto precedente, si rileva una generale deficienza in ordine alle modalità di applicazione di molto di quanto contenuto nella bozza di regolamento. Sarebbe opportuno che aspetti quali la gestione dei materiali, la definizione del profilo professionale dei tecnici di elisoccorso, ecc., venissero regolamentati in modo esaustivo, anche per assicurare uniformità su tutto il territorio nazionale ed evitare confusione.
- Riguardo al regime transitorio, il CONAPO rileva che l'amministrazione omette di definire aspetti fondamentali della questione, non chiarendo, ad esempio, se coloro i quali accetteranno di continuare a svolgere le mansioni di tecnico di elisoccorso, potranno usufruire del mezzo di servizio, oppure dovranno farsi carico persino degli spostamenti con mezzo e soldi propri. Come dire che si sta operando un aumento del prezzo che attualmente si paga per fare il SAF 2B ! Si perché, a conti fatti, fare il SAF 2B oggi, considerato tutto, rappresenta un costo ! È chiaro che togliere l'uso del mezzo di servizio ai lavoratori che raggiungono il reparto volo da province diverse da quelle dove lo stesso è posizionato, in assenza di emolumenti accessori, corrisponde ad escludere di fatto gli stessi dalla possibilità di aderire al servizio. Il CONAPO ritiene che a questa domanda, l'Amministrazione debba dare risposta prima di programmare qualsiasi tipo di scelta.

Per quanto sopra. Il Co.Na.Po. chiede che non venga emanata alcuna regolamentazione per il futuro servizio del personale SAF 2B, se non nell'ambito di una riforma completa del settore che comprenda anche l'aspetto giuridico e quello amministrativo. Riteniamo possibile, attraverso una vera e sostanziale riforma del settore elisoccorso, che interessi anche la componente aerea del Corpo, fare in modo che i Vigili del Fuoco rendano al paese un servizio con standard qualitativi dei massimi livelli, procurando alla finanza pubblica un enorme risparmio di risorse, rispetto le soluzioni adottate attualmente. Si cita a mero titolo di esempio la gestione dei vari servizi di elisoccorso sanitario e la significativa riduzione dei costi che potrebbe essere raggiunta tramite l'implementazione delle capacità operative della componente aerea ed il suo massiccio impiego in tal senso.

È chiaro che affinché la gestione di uno strumento importante, quale è la componente aerea del Corpo, possa veramente rispondere a moderni requisiti di economicità, efficacia ed efficienza, non basta trovare soluzioni che accontentino l'aspetto formale e burocratico, risultando poi vuote di contenuti e responsabili di cronici stati di arretratezza.

È necessario che ci sia la volontà di fare bene per progredire, più che quella di tirare a campare. È necessario che si trovino la capacità di costruire soluzioni nuove per problemi vecchi ed il coraggio di adottarle! Tutte cose e qualità delle quali nel CNVVF, si sentono fortemente la mancanza ed il bisogno!

Chiudiamo, augurandoci che non vada persa un'ennesima occasione di sviluppo e promozione del Corpo!

La presente vale quale **richiesta di incontro** per discutere l'argomento in oggetto.
Distinti saluti.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi

ORGANIZZAZIONE E DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI ELISOCORSO

PREMESSA

Gli operatori SAF-2B del CNVVF hanno maturato, ormai da anni, piena competenza tecnica nello specifico settore ed esprimono tale professionalità negli interventi operativi effettuati congiuntamente alla componente aerea. Ad oggi, nei Reparti Volo, sono infatti disposte specifiche turnazioni degli operatori SAF-2B destinati a far parte degli equipaggi nelle missioni di soccorso, in particolare negli ambienti impervi ed ostili.

Tale settore operativo, in funzione del tempo trascorso e dell'attuale condizione del Corpo, necessita di una opportuna rivisitazione relativa ai sistemi organizzativi e funzionali di settore, avendo particolare riguardo:

- ad obiettivi di miglior efficienza, efficacia ed economicità attraverso processi che valorizzano la razionalizzazione delle risorse e l'interoperabilità fra gli operatori SAF e quelli della componente aerea del CNVVF;
- al mantenimento di qualificanti standard di sicurezza;
- agli sviluppi organizzativi ed operativi nell'ambito della cooperazione con gli organismi regionali del soccorso sanitario, della Protezione Civile, e delle altre Amministrazioni dello Stato.

I presupposti che inducono ad individuare nuovi standard organizzativi, finalizzati ad una più uniforme erogazione del servizio in ambito nazionale, sono i seguenti:

- criteri selettivi basati su requisiti fisici, psichici ed attitudinali che integrano gli standard ordinariamente previsti per il profilo di vigile del fuoco rispetto al rischio specifico;
- definizione degli organici standard per ciascun reparto volo;
- aggiornamento degli standard formativi a nuove esigenze operative;
- istituzione di nuclei territoriali (regionali ed interregionali) con ambiti d'intervento identici a quelli dei Reparti Volo e con dipendenza organizzativa dal Direttore Regionale, funzionale dai Direttori dei Reparti Volo e gestionale dal Responsabile Operativo dell'Elisoccorso;
- appartenenza degli operatori a comandi provinciali sedi di Reparto Volo od a comandi limitrofi che rendano agevoli i trasferimenti sia per l'addestramento che per le ordinarie turnazioni presso i Reparti Volo;
- aggiornamento dell'attività di mantenimento delle abilità professionali acquisite.

L'organizzazione del servizio di elisoccorso, riportata in allegato, s'intenderà compiuta a regime.

Nel transitorio, i sigg. Direttori Regionali manterranno il servizio tenendo conto delle realtà territoriali fin qui maturate e ne seguiranno gli adeguamenti e lo sviluppo in conformità alle nuove indicazioni a cominciare dalla designazione dei Responsabili Operativi dell'Elisoccorso presso ciascun reparto volo.

Con la disposizione organizzativa di seguito delineata s'intende anche definire il profilo dell'operatore con l'obiettivo di perseguire una completa integrazione con il personale specialista della componente Aerea del Corpo.

1. GLI ELISOCCORRITORI VV.F.

1.a. Compiti

L'operatore SAF 2B viene di seguito definito "tecnico di elisoccorso".

Il tecnico di elisoccorso del C.N.VV.F., appartiene al ruolo operativo e costituisce la componente dell'equipaggio di volo deputata a svolgere le operazioni di soccorso tecnico urgente di competenza.

In particolare il tecnico di elisoccorso:

- partecipa, nella fase di attivazione dell'intervento, alle valutazioni strategiche coordinandosi con il capo equipaggio dell'elicottero,
- relativamente alle azioni esterne al mezzo aereo
 - definisce la tattica di intervento anche attraverso la gestione dello scenario,
 - svolge operazioni di soccorso
 - effettua assistenza al personale sanitario che concorre al soccorso
 - attua ogni altra attività necessaria, in tale contesto, all'azione operativa.

Ad ogni effetto, si considerano Tecnici di elisoccorso, ed istruttori di Tecniche di elisoccorso del CNVVF tutti gli operatori attualmente iscritti nei rispettivi elenchi della DCEST.

1.b. Dipendenza amministrativa e funzionale

Il servizio di elisoccorso è amministrativamente ed organizzativamente inserito presso l'Area II della Direzione Centrale per l'Emergenza e fa riferimento alla "SEZIONE SAF e ELISOCORSO".

Nell'ambito territoriale di competenza, il servizio è coordinato dal Direttore Regionale.

Il personale Tecnico di Elisoccorso, amministrato anche per gli aspetti contabili dal comando di appartenenza, dipende funzionalmente dai Direttori dei Reparti Volo e gestionalmente dal Responsabile Operativo dell'Elisoccorso

1.c. Dotazione organica di reparto e turni di servizio

La dotazione organica di Tecnici di Elisoccorso in forza presso ogni reparto di volo del Corpo è costituita da 14 unità.

Per ogni reparto volo dovranno essere inoltre nominate dal Direttore Regionale le seguenti funzioni:

- un responsabile operativo che assolve anche alla funzione di responsabile per la sicurezza;
- un sostituto del responsabile operativo, che assolve anche alla funzione di responsabile delle attrezzature da soccorso;

Il personale elisoccorritore verrà inserito in due turni di servizio con articolazione oraria 12-12/12-60 (conforme all'orario di servizio in vigore nei Reparti Volo).

Il servizio di soccorso dovrà essere garantito, per ogni turno, da almeno due operatori in condizione di pronto impiego.

Le unità rimanenti, escluse quelle in congedo, missione e malattia, verranno impegnate, sulla base di specifiche programmazioni definite dal Responsabile Operativo degli Elisoccorritori in:

- attività addestrativa,
- attività di soccorso ordinario presso il comando di appartenenza,
- attività logistiche o di supporto funzionali al servizio di elisoccorso stesso.

Il numero dei tecnici di elisoccorso in servizio presso ogni reparto volo potrà essere aumentato, su motivata proposta del Direttore Regionale, in funzione del numero di aeromobili in servizio o di particolari esigenze operative.

La proposta di incremento del numero dei tecnici di elisoccorso, formulata dal direttore regionale è valutata dalla DCEST Area II ed è autorizzata dal Direttore Centrale per l'Emergenza.

1.d Responsabile Operativo degli Elisoccorritori (R.O.E.)

La funzione tende a perseguire obiettivi di integrazione con la componente aerea e assicura la regolare gestione del personale e delle attività di elisoccorso.

L'incarico di "Responsabile Operativo degli Elisoccorritori" è conferito dal Direttore Regionale avendo riguardo alla qualifica, all'esperienza gestionale di settore ed alle capacità professionali e relazionali, ad un Tecnico di Elisoccorso operativo, od anche non più operativo per problemi sanitari.

A detta figura sono demandati i seguenti compiti:

- pianificazione dei servizi;
- verifica del mantenimento operativo dei tecnici di elisoccorso, raccordandosi con il Responsabile Operativo Regionale SAF, qualora le due figure non siano coincidenti;
- programmazione, di concerto con il Responsabile Operativo del Reparto Volo, degli addestramenti necessari;
- adempimenti relativi al reintegro operativo, per le attività di volo, dei tecnici di elisoccorso;
- proposta di innovazioni o di modifiche alle tecniche in uso, anche di concerto con il Responsabile Operativo del Reparto Volo;
- organizzazione di esercitazioni con altri enti ed Amministrazioni;
- coordinamento dell'attività di settore nell'ambito di interventi calamitosi e di protezione civile;
- verifica e controllo del rispetto delle procedure di sicurezza nell'attività di elisoccorso;
- comunicazione a tutti i tecnici di elisoccorso delle note relative agli inconvenienti di volo ed agli inconvenienti tecnici, e promozione, anche di concerto con il Responsabile Operativo del Reparto Volo, di briefing dedicati ad accadimenti ritenuti di particolare interesse o criticità;
- monitoraggio della corretta applicazione delle procedure operative;

1.e Responsabile delle attrezzature di soccorso

Tale incarico è conferito dal Direttore Regionale avendo riguardo alla qualifica ed alle capacità professionali e relazionali, ad un Tecnico di Elisoccorso operativo, od anche non più operativo per problemi sanitari.

A detta figura sono demandati i seguenti compiti:

- sostituzione del Responsabile Operativo Elisoccorritori in caso di assenza e/o impedimento;
- organizzazione e gestione delle verifiche programmate e delle manutenzioni delle attrezzature e dei materiali in dotazione;
- valutazione dei materiali e delle attrezzature in dotazione mettendo in evidenza eventuali inconvenienti e proponendo soluzioni;
- monitoraggio delle scorte e del magazzino di materiali e attrezzature;
- pianificazione e programmazione degli approvvigionamenti di materiali ed attrezzature

2. FUNZIONI DELLE STRUTTURE CENTRALI

2.a. DCEST Area II

L'Area, tramite la Sezione SAF ed Elisoccorso, pianifica e programma l'attività amministrativa, logistica ed operativa del servizio in ambito nazionale promuovendone lo sviluppo in funzione delle necessità presenti ed emergenti.

Il Dirigente dell'Area, per l'espletamento delle funzioni tecniche e di consulenza si avvale della collaborazione:

- della "Sezione SAF ed Elisoccorso" dell'Area II.
- del "Gruppo di Esperti in Tecniche di Elisoccorso" costituito da n. 6 membri designati dal Capo del Corpo su proposta del Direttore Centrale per l'Emergenza (nella fase di avviamento della nuova organizzazione, i componenti del Gruppo di Esperti sono individuati fra i componenti della CUN SAF).
- La designazione dei componenti del Gruppo di Esperti è annuale ed è tacitamente rinnovabile.
- Il Gruppo di Esperti in Tecniche di Elisoccorso potrà essere integrata da:
 - il dirigente dell'Area III della DCEST o suo delegato;
 - il consulente aeronautico dell'A.M. dell'Area III della DCEST;
 - il dirigente del Servizio Sanitario o suo delegato.
 - un dirigente designato dal Direttore Centrale per la Formazione.
 - R.O.E., rappresentativi delle diverse aree geografiche

L'Area II della DCEST provvede a:

- divulgare; tramite le Direzioni Regionali, gli aggiornamenti relativi alle tecniche di intervento;
- concorrere, unitamente all'Area III della DCEST ed all'Area II della DCF, alla progettazione dei pacchetti didattici per la formazione dei Tecnici di elisoccorso;
- definire, in modo condiviso con la DCEST Area III, gli standard addestrativi necessari al mantenimento delle abilità acquisite;
- elaborare, con il concorso della DCEST Area III, le POS relative ai diversi tipi di elicotteri in dotazione al CNVVF;
- analizzare, in modo congiunto con la DCEST Area III, eventuali malfunzionamenti, "near accident" e incidenti che dovessero verificarsi durante attività formative, addestrative ed operative al fine di individuare e rimuovere le cause che hanno determinato l'accadimento di tali eventi;
- ricercare, sperimentare e acquisire, tramite la propria struttura tecnica, nuove attrezzature, materiali ed equipaggiamenti;

- monitorare l'organico degli elisoccorritori al fine di definire l'attività formativa necessaria ad assicurare il mantenimento degli standard operativi prefissati nonché per individuare soluzioni tese a limitare gli impatti di eventuali riduzioni temporanee della dotazione organica per temporanea inidoneità al servizio di elisoccorso;
- definire, in modo condiviso con la DCEST Area III, le esigenze e gli standard relativi alla logistica del servizio;
- formare ed aggiornare *l'albo nazionale VV.F. dei Tecnici di elisoccorso e degli Istruttori di Tecnici di elisoccorso*;
- rilasciare, nella fase transitoria di prima applicazione, la attestazione di abilitazione al personale inserito negli albi di Tecnico di Elisoccorso e di Istruttore di Tecniche di Elisoccorso;

2.b. DCEST Area III

L'Area III "Soccorso Aereo" della DCEST, relativamente al servizio di elisoccorso, contribuirà a:

- sostenere e facilitare l'integrazione della componente aerea con tutte le altre componenti partecipanti all'attività di soccorso tecnico urgente, ed in particolare con gli elisoccorritori;
- aggiornare, con il concorso della DCEST Area II, i manuali tecnico-operativi relativi alla interazione fra la componente specialistica Aerea e quella di Elisoccorso;
- concorrere alla progettazione, unitamente alla DCEST Area II ed alla DCF Area II, dei pacchetti didattici per la formazione degli elisoccorritori nonché della componente specialistica Aerea per quanto relativo alla interazione con la componente di Elisoccorso ;
- definire, in modo condiviso con la DCEST Area II, gli standard addestrativi necessari al mantenimento delle abilità acquisite;
- elaborare, con il concorso della DCEST Area II, le POS relative ai diversi tipi di elicotteri in dotazione al Corpo;
- analizzare, in modo congiunto con la DCEST Area II, eventuali malfunzionamenti, "near accident" e incidenti che dovessero verificarsi durante attività formative, addestrative ed operative, con il mezzo aereo, al fine di individuare e rimuovere le cause che hanno determinato l'accadimento di tali eventi;
- definire, in modo condiviso con la DCEST Area II, le esigenze e gli standard di riferimento relativi agli aspetti logistici del servizio di elisoccorso;

2.c. DCF Area II

L'Area II della Direzione Centrale per la Formazione, relativamente al servizio di Elisoccorso, provvede a:

- progettare, con il concorso della DCEST Area II e della DCEST Area III, i percorsi didattici per la formazione dei Tecnici di elisoccorso;
- istituire ed amministrare i corsi di formazione per elisoccorritori;
- rilasciare la certificazione di abilitazione alle attività di elisoccorso al superamento dello specifico corso di formazione;

3. ACCESSO AL SERVIZIO DI ELISOCORSO E SELEZIONE DEGLI ISTRUTTORI

3.a. Istituzione dei corsi di formazione per l'accesso al servizio di elisoccorso

Sulla base delle esigenze territoriali, l'Area II della DCEST segnala alla Direzione Centrale della Formazione il numero di Tecnici di Elisoccorso da formare per ciascun reparto volo e la sede didattica.

La DCF emette il bando di selezione per l'ammissione al corso nazionale indicando le sedi aeronautiche disponibili prevedendo i seguenti requisiti per l'ammissione alla selezione:

- età massima 35 anni;
- appartenenza al ruolo operativo del CNVVF da almeno 5 anni;
- completamento dell'iter formativo SAF per il livello "2" fase "A" e soddisfacimento degli standard addestrativi previsti per il mantenimento delle abilità acquisite;
- spiccata attitudine all'espletamento dell'attività SAF evidenziata dal candidato durante le fasi formative, addestrative ed operative, ed asseverata dal Direttore Regionale sulla base delle valutazioni espresse dalla struttura SAF regionale;
- appartenenza al Comando ove ha sede il reparto volo per il quale si concorre ovvero contestuale richiesta di trasferimento a quel comando ovvero effettuazione del servizio in un comando contiguo a quello sede del reparto volo per il quale si concorre;
- idoneità certificata sulla base di accertamenti volti a verificare i dati riportati nel libretto sanitario implementato con gli esiti degli esami connessi al rischio specifico (i parametri richiesti sono armonizzati con gli standard psicofisici indicati nel D.M. Difesa del 16 settembre 2003 tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della "Commissione Tecnico Sanitaria SAF 2B ed Aeronavigante).

Saranno considerati preferenziali per l'accesso i seguenti titoli:

- Attestati di corsi di qualificazione, anche esterni all'Amministrazione, inerenti le materie oggetto del corso di formazione per Tecnico di Elisoccorso:
- Minore età anagrafica

Saranno considerati motivi di esclusione dalla selezione:

- dimissione o allontanamento da precedenti corsi 2B;
- l'ammissione o la frequenza di corsi specialistici o il possesso di brevetto o di abilitazione relative ad altre specialità del Corpo (pilota o specialista di elicottero, specialista navale, sommozzatore, operatore TLC).

La DCF, d'intesa con l'Area II della DCEST, designa il direttore del corso, i docenti, gli istruttori e lo staff didattico.

La Commissione esaminatrice è composta da:

- Direttore della DCF o suo delegato,
- Direttore della DCEST o suo delegato,
- un funzionario dell'area I della DCF,
- un funzionario dell'area II della DCEST,
- un funzionario dell'area III della DCEST,

La Commissione esaminatrice si potrà avvalere altresì del parere del consulente aeronautico per la Sicurezza del Volo

Le funzioni di segreteria sono svolte da un dipendente della DCF

Nei tempi tecnici strettamente necessari, e comunque entro 180 giorni dall'emanazione della presente disposizione, la DCF e la DCEST concorderanno la definizione di eventuali aggiornamenti al programma del corso di formazione per Tecnici di Elisoccorso.

Il personale elisoccorritore inserito nell'Albo nazionale, che non abbia partecipato a uno o più moduli eventualmente previsti nel nuovo programma seguirà corsi di aggiornamento, la cui realizzazione costituirà uno dei prioritari obiettivi formativi da conseguire nei tempi tecnici strettamente necessari.

3.b. Organico e selezione degli istruttori

L'organico degli istruttori Nazionali di Tecniche di elisoccorso è fissato in 12 unità opportunamente distribuite sul territorio nazionale.

Gli attuali componenti della CUN SAF sono considerati istruttori in sovrannumero

Sulla base delle necessità organiche che si presenteranno in tempi ragionevolmente brevi, l'Area II della DCEST indice una selezione aperta ai Tecnici di Elisoccorso.

Le istanze dei candidati saranno inoltrate dal direttore regionale competente.

Costituirà titolo di preferenza il possesso della abilitazione di Istruttore di Tecniche SAF (ITS), e Istruttore SAF 1B e/o Fluviale.

Il dirigente dell'Area II, sulla base di criteri individuati con successivo provvedimento nel regolamento della selezione e preventivamente concertati con la DCF, propone al Direttore Centrale per l'Emergenza i nominativi dei candidati prescelti.

Gli aspiranti istruttori designati vengono quindi avviati al corso di metodologie didattiche (salvo il caso che il corso non sia già stato frequentato in precedente circostanza) e, successivamente, svolgeranno attività formative, eventualmente differenziate per i vari livelli di apprendimento, in affiancamento ad istruttori titolati in occasione dei primi corsi utili.

Gli istruttori titolati, alla fine del percorso, esprimono la valutazione tecnica sulle abilità formative del discente in affiancamento.

Ultimato positivamente il percorso di cui sopra, i candidati acquisiscono la qualifica di istruttori di elisoccorso con provvedimento del Direttore Centrale per l'Emergenza.

4. SORVEGLIANZA SANITARIA

4.a. Idoneità psicofisica

Prima dell'avvio al percorso formativo i candidati Tecnici di Elisoccorso sono sottoposti ad accertamenti sanitari tesi a verificare il possesso dei requisiti psicofisici previsti nonché ad escludere che siano affetti da patologie, infermità e lesioni che costituiscono motivo di non idoneità.

I Tecnici di Elisoccorso sono inoltre sottoposti periodicamente a controlli sanitari per la verifica del mantenimento dell'idoneità allo svolgimento delle specifiche mansioni.

Con provvedimento da adottare entro 3 mesi dalla emanazione del presente regolamento sono definiti i requisiti psicofisici e l'elenco delle patologie, delle infermità e delle lesioni, armonizzati con parametri e standard indicati nel DPR 15.03.2010 n° 90, che costituiscono motivo di non idoneità per l'accesso nonché quelli per il mantenimento della qualificazione di Tecnico di Elisoccorso

Nello stesso provvedimento sono inoltre stabiliti gli accertamenti sanitari aggiuntivi rispetto a quelli previsti per il "libretto sanitario di rischio", e la relativa periodicità, cui sono sottoposti i Tecnici di Elisoccorso.

4.b. Perdita dell'idoneità psico-fisica

Il Tecnico di Elisoccorso che perda temporaneamente l' idoneità psico-fisica alla specifica attività, continua a prestare servizio presso i reparti di volo con mansioni logistiche, di supporto tecnico SAF e/o formative, ovvero, a seguito di specifica richiesta dell'interessato, è provvisoriamente riassegnato, con motivata disposizione, presso il Comando di assegnazione o residenza ovvero presso la Direzione Regionale , anche se in temporaneo soprannumero.

Nel caso di perdita in via definitiva dei requisiti di idoneità al volo, l'operatore è assegnato al Comando di assegnazione o residenza o presso la Direzione Regionale, anche se in soprannumero, ovvero rimane in organico al reparto volo per lo svolgimento della funzione di Responsabile Operativo dell'Elisoccorso (ROE), o di Sostituto del Responsabile Operativo dell'Elisoccorso, o di altre mansioni logistiche, di supporto tecnico SAF e/o formative ritenute necessarie dal Direttore Regionale.

4.c. Cancellazione dall'albo nazionale

La DCEST dispone la cancellazione dall'albo nazionale dei Tecnici di Elisoccorso e/o da quello degli istruttori del personale:

- giudicato permanentemente inidoneo allo specifico servizio e che non abbia trovato collocazione nelle posizioni di supporto previste dal presente ordinamento;
- ritenuto, con motivata e giustificata valutazione del Direttore Regionale su conforme parere del Direttore del Reparto Volo, non più affidabile e non altrimenti recuperabile nell'ambito del servizio di elisoccorso a seguito di ripetuti episodi comportamentali o relazionali, segnalati dal Responsabile Operativo degli Elisoccorritori, che abbiano prodotto impatti negativi sulla sicurezza o regolarità del servizio.

5. NORME TRANSITORIE

Gli attuali operatori SAF-2B in regola con le visite mediche periodiche e con gli addestramenti sono riconosciuti tecnici di elisoccorso.

Gli istruttori SAF-2B attualmente in servizio sono riconosciuti istruttori di tecniche di elisoccorso.

Detto personale sarà iscritto all'albo nazionale dei tecnici di elisoccorso e degli istruttori di tecniche di elisoccorso.

Il personale non interessato al definitivo inquadramento operativo dovrà inoltrare formale istanza alla Direzione Regionale competente entro 60 gg. dall'entrata in vigore del presente provvedimento, formalizzando espressa rinuncia allo svolgimento della attività di tecnico e di istruttore di elisoccorso.

Le Direzioni Regionali trasmettono i nominativi degli abilitati aerosoccorritori e

istruttori di elisoccorso che non hanno prodotto formale rinuncia all'Area II della DCEST ai fini della iscrizione all'albo.

Il personale non in regola con gli addestramenti minimi obbligatori dovrà sottoporsi alla procedura di reintegro che si concluderà entro un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Nel caso di impossibilità di accesso al percorso di reintegro per motivi indipendenti dalla disponibilità dell'elisoccorritore, la procedura di reintegro verrà avviata non appena possibile.

Il personale precedentemente sospeso temporaneamente dal servizio di elisoccorso per motivi di carattere sanitario potrà rientrare in servizio operativo presso il reparto volo di assegnazione al completamento della procedura di reintegro.

Le Direzioni Regionali che hanno un esubero di tecnici di elisoccorso rispetto agli standard precedentemente definiti, sono autorizzate, nel transitorio, a mantenere l'organico attuale fino al completo riassorbimento degli operatori in soprannumero.